

## Musica e numeri, intermezzi meccanici senza filo

Author : Redazione

Date : 20 novembre 2014



Prima dell'emmepitрэ a Senza Filo  
di Giovanni A. Cignoni, Giuseppe Lettieri, Alessandro Magnani

Terza serata di *Senza Filo*, il festival musicale veramente acustico, e terzo appuntamento con grammofoni e calcolatrici.

### Momenti neri – intermezzo n. 3, giovedì 20 novembre

Gli anni ruggenti terminano con il crack del 1929. In America è depressione, ma arriverà il New Deal. In Europa invece, già da tempo le cose avevano preso una brutta china: la crisi economica tedesca e l'ascesa del fascismo in Italia. Peggioreranno: nel '33 Hitler è eletto Cancelliere, nel '35 l'Italia invade l'Etiopia e si becca le sanzioni, nel '36 c'è il colpo di stato in Spagna e l'inizio della guerra civile, nel '38, sull'onda dell'esempio nazista, anche noi variamo le leggi razziali. I 78 giri del tempo raccontano dello *swing* e delle *big band*, dei brani portati al successo da radio e cinema. Ma sono anche testimoni del drammatico momento storico come strumenti tanto di propaganda quanto di dissenso.

Parlando di macchine per numeri e musica (senza filo), un tratto distintivo dei pezzi di questo terzo appuntamento è la ricerca di dimensioni contenute, un grammofono portatile e una calcolatrice compatta da tavolo. Ne approfitteremo per qualche digressione sul "come funziona" di queste vecchie tecnologie: per ingegno ed eleganza niente hanno da invidiare alle nuove, che, solo perché arrivate dopo, tutti pensano sian più ganze.

La calcolatrice è una *Brunsviga Nova II*, prodotta in oltre diecimila unità fra il 1925 e il 1934 dalla Grimme Natalis & Co. che come marchio commerciale aveva scelto il nome latino di Braunschweig, la città della Bassa Sassonia dove aveva sede. Nera, compatta ma massiccia (pesa 12 Kg), un po' ingrugnita, la Nova II ben rappresenta la Germania degli anni '30.

Presente dal 1892 fino agli anni '60, Brunsviga fu un marchio notissimo, in Europa fu praticamente sinonimo di calcolatrice meccanica. Il Museo ne ha diverse; una B e una 13 fanno parte dell'esposizione permanente. Cavallo di battaglia delle Brunsviga era la *ruota di Odhner*. Mantiene memoria di una cifra del valore impostato per poterlo usare più volte, per esempio durante moltiplicazioni e divisioni. Il [Comptometer](#) visto nella seconda serata non

aveva memoria: ogni valore doveva essere ribattuto. La [Time Is Money](#) del primo intermezzo sì, ma adottava il più ingombrante [cilindro di Leibniz](#). Willgodt Odhner aveva inventato un ingranaggio a denti mobili: i denti che “escono” sono pari al valore della cifra impostata e, quando la ruota gira, trasmette tanti scatti quanti i denti all’accumulatore, la parte della macchina dove si forma il risultato.

Il grammofono è invece un *Columbia Grafonola 204 portatile*, prodotto dal 1936 ai primi anni '50. La *Gramophone Company* e la *Columbia Graphophone Company* si fusero nel 1931 nella *Electric and Musical Industries* in seguito più nota con la sigla *EMI*. Entrambi però continuarono a commercializzare prodotti comuni con i propri marchi storici, come *His Master's Voice* e *Grafonola*.

Il 204 che ascolteremo stasera è del 1940, ed era la versione Columbia dell'*HMV 97*, un modello leggermente più compatto e commercializzato a costi più popolari dell'*HMV 102*, fra tutti i portatili quello di maggior successo e longevità: fu prodotto dal 1931 fino alla fine degli anni '50.

Tecnicamente, praticamente tutti i portatili, sin dai primissimi modelli come l'*HMV 101* del 1925, adottavano la stessa soluzione: la tromba è interna, ma rivolta all'indietro. L'uscita è dietro il piatto e sfrutta il coperchio aperto come ultimo “rimbalzo” per direzionare e amplificare il suono. Nella posizione chiusa, il vano della tromba serve per alloggiare manovella e music box.

I 78 giri scelti per il secondo appuntamento a Senza Filo sono:

1. Il mondo che fa?, Rodolfo De Angelis, Columbia, 1936, 3'20”
2. Il Sindaco, Giulio Ginanni, Homocord, 1930, 3'05”
3. Ba ba, (Astore, Morbelli), Alberto Rabagliati, Orch. Barzizza, Cetra, 1940, 2'55”

## **Ba ba**

La-la la-ra...

Spesso bastano poche sillabe per esprimerti quello che dice il cuor, cuor, cuor, quando vedo te.

E nell'estasi di una musica io ti mormoro trepido senti il cuor, cuor, cuor, quello che ti dice.

Treman le mie labbra allor, parlano d'amor.

Ba-ba-baciami piccina con la bo-bo-bocca piccolina, dammi tan-tan-tanti baci in quantità. Ta-ra ta-ta...

Tu-tu-tu sei birichina, ma sei tan-tan-tanto deliziosa ciò che t'in-t'in-t'interessa che cos'è. Pe-re pe-pe...

E bi o ba, e bi o bu, e sillaba con me. Bi o be, e bi o bo, dimmi tu cosa sono queste sillabe d'amore.

Ba...ba...baciami piccina con la bo-occa bocca piccolina, dammi tan-tan-tanti baci in quantità. Ta-ra ta-ta...

E bi o ba, e bi o bu, e sillaba con me. Bi o be, e bi o bo. Ta-ra-la ta-ra-li...

Ba...ba...baciami piccina con la bo-occa bocca piccolina, dammi tan-tan-tanti baci in quantità. Ta-ra ta-ta.....